

**Causa C-469/19**

**Sintesi della domanda di pronuncia pregiudiziale ai sensi dell'articolo 98,  
paragrafo 1, del regolamento di procedura della Corte di giustizia**

**Data di deposito:**

19 giugno 2019

**Giudice del rinvio:**

Bundesgerichtshof (Germania)

**Data della decisione di rinvio:**

14 maggio 2019

**Ricorrente e ricorrente in cassazione:**

All in One Star Ltd

---

**Oggetto del procedimento**

Ricorso contro la decisione di rigetto dell'iscrizione nel registro delle imprese in Germania di una succursale di una società registrata nel Regno Unito, fondata sul fatto che al momento della domanda di iscrizione della succursale nel registro delle imprese non era stato indicato l'importo del capitale sociale della società né era stata resa alcuna dichiarazione di essere stati resi edotti dell'obbligo di informazione illimitato nei confronti degli organi giurisdizionali ai sensi del diritto nazionale tedesco

## **Oggetto e fondamento giuridico del rinvio pregiudiziale**

Oggetto: Interpretazione dell'articolo 30 della direttiva (UE) 2017/1132 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 giugno 2017, relativa ad alcuni aspetti di diritto societario, nonché degli articoli 49 e 54 TFUE

Base giuridica: articolo 267 TFUE

## **Questioni pregiudiziali**

- 1) Se l'articolo 30 della direttiva (UE) 2017/1132 osti a una normativa nazionale che richiede, ai fini dell'iscrizione nel registro delle imprese di una succursale di una società a responsabilità limitata avente sede in un altro Stato membro, l'indicazione dell'importo del capitale sociale o di un valore di capitale equivalente.
- 2) a) Se l'articolo 30 della direttiva (UE) 2017/1132 osti a una normativa nazionale secondo cui l'amministratore della società, al momento dell'iscrizione nel registro delle imprese di una succursale di una società a responsabilità limitata avente sede in un altro Stato membro, deve rendere una dichiarazione con cui garantisca l'assenza di ostacoli alla nomina della sua persona ai sensi della legislazione nazionale, sotto forma di un divieto giudiziale o amministrativo di esercitare una determinata attività professionale o imprenditoriale coincidente interamente o in parte con l'oggetto sociale dell'impresa, o sotto forma di una condanna definitiva per determinati reati, e che a tale riguardo è stato informato da un notaio, un consulente legale professionista equiparabile o un funzionario consolare del suo obbligo di informazione illimitato nei confronti del Tribunale.  
  
b) In caso di risposta negativa alla questione 2a):

Se gli articoli 49 e 54 TFUE ostino a una normativa nazionale secondo cui l'amministratore della società, al momento della domanda di iscrizione nel registro delle imprese di una succursale di una società a responsabilità

limitata avente sede in un altro Stato membro, deve rendere la suddetta dichiarazione.

### **Disposizioni di diritto dell'Unione e giurisprudenza dell'Unione fatte valere**

articoli 49 e 54 TFUE;

direttiva (UE) 2017/1132 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 giugno 2017, relativa ad alcuni aspetti di diritto societario (GU 2017, L 169, pag. 46; in prosieguo: la «direttiva 2017/1132»), articolo 30;

undicesima direttiva 89/666/CEE del Consiglio, del 21 dicembre 1989, relativa alla pubblicità delle succursali create in uno Stato membro da taluni tipi di società soggette al diritto di un altro Stato (GU 1989, L 395, pag. 36; in prosieguo: la «direttiva 89/666»), articolo 2;

sentenza della Corte del 9 marzo 1999, Centros, C-212/97, EU:C:1999:126 (in prosieguo: la «sentenza Centros»), punto 38;

sentenza della Corte del 30 settembre 2003, Inspire Art, C-167/01, EU:C:2003:512 (in prosieguo: la «sentenza Inspire Art»), punti 69, 70, 106, 133, 135, 140;

sentenza della Corte del 1° giugno 2006, innoventif, C-453/04, EU:C:2006:361 (in prosieguo: la «sentenza innoventif»), punti 33 e segg.

### **Disposizioni nazionali pertinenti**

Handelsgesetzbuch (codice di commercio; in prosieguo: l' «HGB») nella versione in vigore dal 1° novembre 2008 (legge del 23 ottobre 2008, BGBl. I, pag. 2026), articoli 13e e 13g;

Gesetz betreffend die Gesellschaften mit beschränkter Haftung (legge concernente le società a responsabilità limitata; in prosieguo: il «GmbHG») nella versione in

vigore dal 1° novembre 2008 (legge del 23 ottobre 2008, BGBl. I, pag. 2026), articoli 6, 8, 10 e 82;

Gesetz über das Zentralregister und das Erziehungsregister (legge sul registro centrale e il registro delle misure correttive; in prosieguo: il «BZRG») nella versione in vigore dal 29 luglio 2017 (legge del 18 luglio 2017, BGBl. I, pag. 2732), articoli 41 e 53.

### **Breve esposizione dei fatti e del procedimento**

- 1 La All in One Star Ltd. (in prosieguo: la «All in One Star») è una «private Company limited by shares» [società a responsabilità limitata di diritto inglese] iscritta nel registro delle imprese (Companies House for England and Wales) di Cardiff, con sede sociale a Great Bookham (Regno Unito). A marzo 2014 essa chiedeva presso l'Amtsgericht – Registergericht – Frankfurt am Main (Tribunale circoscrizionale - giudice del registro) di Francoforte sul Meno (Germania) l'iscrizione di una succursale nel registro delle imprese. Detto giudice comunicava alla società All in One Star che la sua domanda di registrazione non poteva essere accolta per i seguenti motivi. Contrariamente alle disposizioni di cui all'articolo 13g, paragrafo 3, dell'HGB, in combinato disposto con l'articolo 10, paragrafo 1, prima frase, del GmbHG, non era indicato l'importo del capitale sociale della All in One Star. Inoltre il «Director» e unico socio della All in One Star aveva sì dichiarato nella domanda di registrazione che nessuna circostanza relativa alla sua persona ostava alla sua nomina all'organo societario di cui all'articolo 6, paragrafo 2, seconda frase, punti 2 e 3, e terza frase, del GmbHG, ma non specificava al riguardo, contrariamente all'articolo 13g, paragrafi 1 e 2, seconda frase, dell'HGB in combinato disposto con l'articolo 8, paragrafo 3, del GmbHG, di essere stato reso edotto del suo obbligo di informazione illimitato nei confronti degli organi giurisdizionali.

- 2 L'Oberlandesgericht (Tribunale superiore del Land, Germania) respingeva il reclamo della All in One Star contro gli addebiti del giudice del registro. Avverso tale decisione è diretto il ricorso della All in One Star dinanzi al giudice del rinvio.

### **Breve esposizione della motivazione del rinvio**

#### *Sulla prima questione pregiudiziale*

- 3 Sorge la questione se l'obbligo della All in One Star previsto dalle disposizioni tedesche vigenti di indicare l'importo del capitale sociale o un equivalente valore di capitale al momento della registrazione di una succursale sia compatibile con l'articolo 30 della direttiva 2017/1132.
- 4 Il fatto che la direttiva 2017/1132 sia entrata in vigore solo il 20 luglio 2017, e quindi solo nel corso del procedimento, non osta alla sua applicazione alla registrazione della succursale della All in One Star, in quanto il giudice del rinvio investito del ricorso è tenuto ad applicare il diritto vigente al momento dell'adozione della decisione.
- 5 L'articolo 30 della direttiva 2017/1132 contiene un catalogo di atti e indicazioni di cui si può esigere la pubblicità ai sensi della legislazione dello Stato membro per le succursali di società di altri Stati membri. L'indicazione dell'importo del capitale sociale o di un altro equivalente valore di capitale non è citata espressamente nell'articolo 30 della direttiva, né tra gli oggetti di pubblicità obbligatori di cui al paragrafo 1, né tra quelli facoltativi di cui al paragrafo 2. Di conseguenza, potrebbe non essere concesso a uno Stato membro ai sensi della direttiva esigere l'indicazione del capitale sociale della società ai fini della registrazione di una succursale.
- 6 Un'interpretazione nel senso di negare detta facoltà potrebbe risultare avvalorata dalla sentenza Inspire Art (punti 69, 70), in cui la Corte ha statuito a proposito dell'articolo 2 della direttiva 89/666 - la disposizione precedente che corrisponde a livello di contenuto all'articolo 30 della direttiva 2017/1132 - che il catalogo

delle misure di pubblicità ivi contenuto è esaustivo e che gli Stati membri non possono prevedere misure di pubblicità delle succursali diverse da quelle contenute nel testo della direttiva 89/666. Detta giurisprudenza dovrebbe applicarsi analogamente alla disposizione, invariata a livello di contenuto, di cui all'articolo 30 della direttiva 2017/1132.

- 7 Inoltre, la direttiva 2017/1132 prescrive espressamente, per la società stessa [articolo 14, lettera e)] e per la registrazione di succursali di società di paesi terzi [articolo 37, lettera [f]], la pubblicità dell'importo del capitale. Se ne potrebbe trarre la conclusione che l'obbligo di indicazione di un importo di capitale sia stato volutamente omissso per quanto riguarda le succursali di società di uno Stato membro.
- 8 Anche il considerando 18 della direttiva 2017/1132 potrebbe militare nel senso che la direttiva non abbia volutamente previsto per le succursali di società di uno Stato membro un obbligo - neppure facoltativo - di indicazione del capitale della società, in quanto tale informazione può essere ottenuta all'interno dell'Unione europea consultando il registro delle imprese nello Stato membro in questione.
- 9 Il giudice del rinvio tuttavia, alla luce della sentenza innoventif (punti 32 e segg.), tende a ritenere conforme alla direttiva la richiesta di pubblicità del capitale sociale o di un equivalente valore di capitale quando tale indicazione è contenuta nell'atto costitutivo della società, di cui è possibile chiedere la piena pubblicità ai sensi dell'articolo 30, paragrafo 2, lettera b), della direttiva 2017/1132.
- 10 Dalla sentenza innoventif emerge che è compatibile con la direttiva 89/666, ovvero con la normativa che le è subentrata di cui alla direttiva 2017/1132, chiedere la pubblicità di un'indicazione o di un atto che di fatto non è espressamente citato nel catalogo delle misure di pubblicità della direttiva, ma è parte costituente di una di tali indicazioni o atti, segnatamente dell'atto costitutivo della società menzionato nel catalogo delle misure di pubblicità facoltative, e pertanto dovrebbe allo stesso modo necessariamente essere reso pubblico al momento della pubblicazione integrale di tale atto.

*Sulla seconda questione pregiudiziale*

- 11 In relazione al secondo addebito del giudice del registro, riguardante la mancata dichiarazione resa da parte del «Director» di All in One Star in merito alla sua informazione ai sensi dell'articolo 13g, paragrafi 1 e 2, seconda frase, dell'HGB, in combinato disposto con l'articolo 8, paragrafo 3, del GmbHG, sorge anzitutto la questione se le disposizioni della direttiva 2017/1132 sugli obblighi di pubblicità per le domande di registrazione di succursali si applichino a tale indicazione (questione sub 2a). In caso di risposta negativa, sorge la questione se la richiesta di tale dichiarazione violi la libertà di stabilimento ai sensi degli articoli 49 e 54 TFUE (questione sub 2b).

*Sulla questione sub 2a)*

- 12 Poiché il «Director» della All in One Star nella domanda di registrazione della succursale ha solo dichiarato che sulla sua persona non sussisteva nessuno degli ostacoli alla nomina individuale menzionati nell'articolo 8, paragrafo 3, prima frase, in combinato disposto con l'articolo 6, paragrafo 2, seconda frase, punti 2 e 3, e terza frase, del GmbHG, ma non di avere altresì ricevuto le informazioni ai sensi dell'articolo 8, paragrafo 3, del GmbHG sul suo obbligo di informazione illimitato, la domanda non è conforme ai requisiti di cui all'articolo 13g, paragrafo 2, seconda frase, dell'HGB, in combinato disposto con l'articolo 8, paragrafo 3, del GmbHG.
- 13 Non appare chiaro se l'articolo 30 della direttiva 2017/1132 osti all'obbligo previsto dal diritto tedesco di rilasciare una dichiarazione sull'avvenuta informazione. Ciò dipende dalla circostanza se la dichiarazione riguardante indicazioni sull'idoneità personale dell'amministratore della società rientri o meno nell'ambito di applicazione della direttiva 2017/1132.
- 14 Il legislatore tedesco, allorché ha introdotto nel diritto nazionale tedesco l'obbligo di rendere una dichiarazione sull'avvenuta informazione, è partito dal presupposto che la disposizione non rientrasse nell'ambito di applicazione della direttiva

89/666 all'epoca vigente, in quanto tale direttiva non conteneva alcuna norma sull'idoneità di un rappresentante di una società e si limitava a prevedere un obbligo di pubblicità della nomina, della cessazione dalle funzioni e delle generalità del rappresentante.

- 15 Tuttavia, a parere del giudice del rinvio, un'esclusione di indicazioni sull'idoneità personale dell'amministratore dall'ambito di applicazione della direttiva 89/666, ovvero della direttiva 2017/1132 nel frattempo entrata in vigore, non appare del tutto certa, in considerazione del suo carattere definitivo.
- 16 Né la direttiva 89/666, né la direttiva 2017/1132 contengono una deroga espressa relativa a tali indicazioni riguardanti l'idoneità personale dei rappresentanti della società. Ai sensi dell'articolo 1 della direttiva 2017/1132, l'oggetto della disciplina si estende piuttosto, in generale, al settore della «pubblicità delle succursali create in uno Stato membro da taluni tipi di società soggette al diritto di un altro Stato». Inoltre, il considerando 22 della direttiva 2017/1132 (come del resto in precedenza i considerando della direttiva 89/666) chiarisce che la direttiva non pregiudica affatto gli obblighi di informazione cui sono tenute le succursali per effetto di altre disposizioni che concernono, ad esempio, la legislazione sociale, per quanto riguarda il diritto di informazione dei lavoratori subordinati, il diritto tributario, nonché fini statistici. Per contro non emerge dai considerando un'analogia precisazione in merito alle indicazioni sull'idoneità personale dei rappresentanti della società. In senso sfavorevole all'esclusione di tali indicazioni dall'ambito di applicazione della direttiva depone inoltre il fatto che la direttiva senz'altro contiene anche disposizioni sulla pubblicità di dati personali, visto che ai sensi dell'articolo 30, paragrafo 1, lettera e), della direttiva 2017/1132 [ovvero dell'articolo 2, paragrafo 1, lettera e), della direttiva 89/666] vanno rese pubbliche per le succursali di società di altri Stati membri la nomina, la cessazione dalle funzioni e le generalità dei rappresentanti della società. Alla luce di quanto sopra, sorgono dubbi in merito alla supposizione che tutti gli altri dati personali, in particolare per quanto riguarda l'idoneità personale dell'amministratore, a priori non dovrebbero rientrare nell'ambito di applicazione della direttiva.



17 Qualora l'obbligo di rendere una dichiarazione ai sensi dell'articolo 13g, paragrafo 2, seconda frase, [dell'HGB] in combinato disposto con l'articolo 8, paragrafo 3, del GmbHG rientrasse nell'ambito di applicazione della direttiva 2017/1132, esso sarebbe contrario alla direttiva stessa. Infatti, l'obbligo di fornire tale dichiarazione non è compreso tra le misure di pubblicità consentite ai sensi dell'articolo 30 di detta direttiva, né può essere ricondotto, diversamente dal capitale sociale della società, a una delle misure di pubblicità ammissibili menzionate nella direttiva. Poiché, secondo la sentenza Inspire Art, il catalogo delle misure di pubblicità riportate nella direttiva è esaustivo, la direttiva sarebbe in tal senso contraria alla richiesta di fornire una simile dichiarazione. Non emerge, in base alla sentenza Inspire Art (punto 106), una giustificazione di tale violazione delle norme sulla pubblicità previste dalla direttiva. Pertanto il giudice del registro non potrebbe respingere per detto motivo la domanda di registrazione della All in One Star.

*Sulla questione sub 2b)*

18 Qualora l'obbligo di rendere una dichiarazione ai sensi dell'articolo 13g, paragrafo 2, seconda frase, [dell'HGB] in combinato disposto con l'articolo 8, paragrafo 3, del GmbHG rientrasse nell'ambito di applicazione della direttiva 2017/1132, sorge la questione della sua compatibilità con il diritto primario dell'Unione europea, in concreto con la libertà di stabilimento sancita dagli articoli 49 e 54 TFUE.

19 L'obbligo di rendere una dichiarazione costituisce una limitazione della libertà di stabilimento sancita dagli articoli 49 e 54 TFUE, in quanto senza tale dichiarazione non viene effettuata l'iscrizione nel registro delle imprese, quindi si fa dipendere la registrazione da requisiti aggiuntivi, rendendola in tal modo quanto meno potenzialmente più gravosa.

20 Secondo la giurisprudenza della Corte (v. per es. la sentenza Inspire Art, punto 133), i provvedimenti nazionali che possono ostacolare o scoraggiare l'esercizio delle libertà fondamentali garantite dal Trattato FUE devono, per essere

giustificati, soddisfare quattro condizioni rigorose. Essi devono applicarsi in modo non discriminatorio, essere giustificati da motivi imperativi di interesse pubblico, essere idonei a garantire il conseguimento dello scopo perseguito e non andare oltre quanto necessario per il raggiungimento di questo.

- 21 Il giudice del rinvio nutre dubbi che tali condizioni siano soddisfatte per la dichiarazione controversa nel procedimento principale che, ai sensi dell'articolo 13g, paragrafi 1 e 2, dell'HGB in combinato disposto con l'articolo 8, paragrafo 3, del GmbHG, viene richiesta agli amministratori di società aventi sede in uno Stato membro
- 22 È vero che l'articolo 13g, paragrafi 1 e 2, dell'HGB, in combinato disposto con l'articolo 8, paragrafo 3, del GmbHG, viene applicato in modo non discriminatorio, in quanto gli amministratori di società nazionali sono tenuti allo stesso modo a fornire la dichiarazione in questione (articolo 8, paragrafo 3, del GmbHG). La disposizione soddisfa inoltre motivi imperativi di interesse pubblico, quali la tutela dei creditori e della lealtà delle pratiche commerciali da rappresentanti di società inidonei, poiché la procedura di registrazione e verifica da parte del giudice del registro viene agevolata con il rilascio delle dichiarazioni, consentendo di fare a meno delle ricerche autonome da parte del giudice, normalmente indispensabili, riguardanti gli eventuali ostacoli alla nomina.
- 23 Tuttavia si tratta di una norma che potrebbe andare oltre quanto necessario per il conseguimento degli scopi menzionati, in quanto gli amministratori della società estera vengono così assoggettati a un obbligo dichiarativo addirittura sanzionato penalmente (articolo 82, paragrafo 1, punto 5, del GmbHG). In tal senso occorre tener conto che sono soggette alla disciplina di cui agli articoli 13g, paragrafo 2, seconda frase, e 13e, paragrafo 3, seconda frase, dell'HGB anche tutte le società estere fondate all'estero con personale direttivo straniero, dove di fatto viene gestito uno stabilimento principale. Non si potrebbero supporre nell'ambito di tale cerchia di persone conoscenze attendibili sulla situazione giuridica interna in riferimento agli ostacoli alla nomina di amministratori di società nazionali, per cui

già per motivi oggettivi gli amministratori stranieri aventi familiarità con il diritto del paese di fondazione saranno difficilmente in grado di fornire una dichiarazione veritiera. Inoltre l'amministratore straniero dovrebbe verificare nel caso specifico se talune circostanze che non ostano, in base all'ordinamento giuridico locale, alla sua nomina come amministratore potrebbero tuttavia comportare un divieto di nomina ai sensi del diritto tedesco. In tal senso, anche il legislatore tedesco avrebbe ancora considerato, nel dare attuazione alla direttiva 89/666 negli anni 1992/1993, che la disposizione di cui all'articolo 8, paragrafo 3, del GmbHG non fosse adatta ad amministratori di società estere, e per questo motivo all'epoca aveva consapevolmente omissso di estendere alle società estere tale obbligo di rendere una dichiarazione.

- 24 Si aggiunga che la sentenza Centros (punto 38), in particolare, fornisce elementi per negare una giustificazione della normativa nazionale controversa. Infatti, l'obbligo di fornire la dichiarazione ai sensi dell'articolo 8, paragrafo 3, del GmbHG serve nella specie solo ad assicurare in via preventiva che non vengano elusi attraverso la succursale ostacoli alla nomina sussistenti a livello nazionale e che non possano operare sul territorio nazionale come rappresentanti della società soggetti che non presentano l'idoneità per assumere regolarmente funzioni all'interno della società. Pertanto tale obbligo serve (solo) alla lotta preventiva contro possibili abusi della libertà di stabilimento e frodi da parte di rappresentanti della società non idonei ai sensi del diritto nazionale. Tuttavia, in base alla sentenza Centros, ciò non può giustificare il diniego della registrazione di una succursale.